



CONSORZIO DI BONIFICA
DELL'EMILIA CENTRALE

CUSTODIRE LE ACQUE
COLTIVARE IL FUTURO

DAL TERRITORIO AL PAESAGGIO

“Come si riconosce un paesaggio?”

Laboratori e geoesplorazioni sul territorio

Occorre apprenderne i segni distintivi: i confini territoriali, la geografia dei luoghi, i caratteri culturali. Occorre soprattutto farne esperienza: camminandoci dentro, scattando fotografie, disegnando carte, giocandoci. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale gestisce 3.113 km quadrati di territorio e 3.500 km lineari di canali. I confini geografici sono compresi tra i bacini fluviali dell'Enza, a ovest (segna il confine amministrativo tra Reggio Emilia e Parma), del Secchia a est (nel tratto mediano segna il confine amministrativo tra Reggio Emilia e Modena per spingersi poi in provincia di Mantova) del Po a nord. A sud si alza sino al crinale appenninico tosco-emiliano, comprendendo uno specchio della provincia di Massa.

Come descrivere i caratteri ambientali e le peculiarità paesistiche di un territorio tanto vasto e vario, che si estende letteralmente “dal Po a quota mille”?

Le acque, naturali e artificiali, spesso utilizzate dall'uomo in forma ibrida sono il filo conduttore di questa proposta didattica: verranno utilizzate come segnavia e trama narrativa per orientarsi nella geostoria dei paesaggi agrari che l'uomo vi ha costruito tramite un incessante lavoro di arginamento delle acque “alte” e di bonifica delle terre “basse”. Non ultimo, e specificamente nelle province emiliane di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara, dagli anni '30 del secolo scorso in questo ambito territoriale le acque non soltanto scendono per forza di gravità, ma sono fatte risalire per via meccanica dal Po sino all'alta pianura. Non ultimo - e specificamente nelle province emiliane di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara - dagli anni '30 del secolo scorso in questo ambito territoriale le acque non soltanto scendono per forza di gravità, ma sono fatte risalire per via meccanica dal Po sino all'alta pianura.



“Come scrive Antonio Saltini, il paesaggio della pianura padana – di cui sono parte fondativa e corrente i monti con i suoi rii e torrenti - riflette nella sua matrice spaziale la perennità del “corpo a corpo” tra le acque e la terra. Si tratta di una geostoria dagli esiti aperti, dove non si danno vincitori né vinti; apprenderne i caratteri specifici dell’abitare, la stratificazione dei paesaggi agrari e anche le criticità presenti, conferisce a questo progetto valore di educazione alla cittadinanza.”

1 LABORATORIO - PICCOLO ATELIER GEOSTORICO

UTENZA - Il progetto si rivolge alle classi della PRIMARIA; offre una strumentazione didattica che si integra nel curricolo di geostoria.

MODALITA' - Il progetto prevede almeno due incontri, tra loro integrati e strutturati in modo flessibile in accordo con il personale docente della singola classe o pluriclasse. Il primo incontro consiste in un laboratorio di orientamento geostorico, modulato nella strumentazione / (a seconda della classe; il secondo si svolge in forma esperienziale di geoesplorazione camminata (geopedalata, quando richiesto e praticabile).

OBIETTIVI E RESTITUZIONE – Il progetto, di carattere interdisciplinare, apprende ai caratteri ambientali dell’insediamento geostorico. Persegue finalità di educazione alla cittadinanza. Le attività di restituzione espressiva sono parte integrante di questo che è un progetto di interpretazione del e *nel* paesaggio. In accordo con il personale docente, verrà calibrata la strumentazione ritenuta più adeguata (disegno, fotografia, cartografia) per operare un esercizio di riconoscimento nei paesaggi della bonifica.

2 LABORATORIO - ATELIER DI APPRENDIMENTO ALLA GEOGRAFIA UMANA

UTENZA - Il progetto si rivolge alle classi della SECONDARIA, INFERIORE E SUPERIORE; offre una strumentazione didattica che si integra nei curricula di geografia, storia, scienze, tecnologia.

METODOLOGIA - Illustrare la storia del Consorzio di Bonifica, nel contesto di un paesaggio in perenne trasformazione; costruire consapevolezza ambientale, relativamente al rischio idrogeologico e alla necessità, ma anche alla sostenibilità, secondo tecniche appropriate, della manutenzione e gestione del territorio; fornire agli studenti gli strumenti geostorici per orientarsi nel paesaggio; confrontarsi sui concetti di limite e sostenibilità. Elementi pregnanti del progetto sono: l’apprendimento alla scrittura cartografica del territorio, quindi al riconoscimento delle sue trasformazioni nel tempo; l’osservazione “en plein air” della trama del paesaggio costruito dall’uomo.

MODALITA' - Il progetto prevede almeno due incontri, tra loro integrati e strutturati in modo flessibile in accordo con il personale docente. Il primo incontro consiste in un laboratorio dove si integra la visione e analisi di documenti cartografici, iconografici e audiovisivi (modulato nella strumentazione a seconda della tipologia di classe); il secondo si svolge in forma esperienziale di geoesplorazione camminata (geopedalata, quando richiesto e praticabile).

OBIETTIVI E RESTITUZIONE – Il progetto, di carattere interdisciplinare, apprende ai caratteri ambientali dell’insediamento geostorico. Persegue finalità di educazione alla cittadinanza. Le attività di restituzione espressiva sono parte integrante di questo che è un progetto di interpretazione del e *nel* paesaggio. In accordo con il personale docente, verranno realizzate dagli studenti specifiche restituzioni cartografiche.

**QUESTI PROGETTI SI SVOLGONO
PREFERIBILMENTE IN PRESENZA**